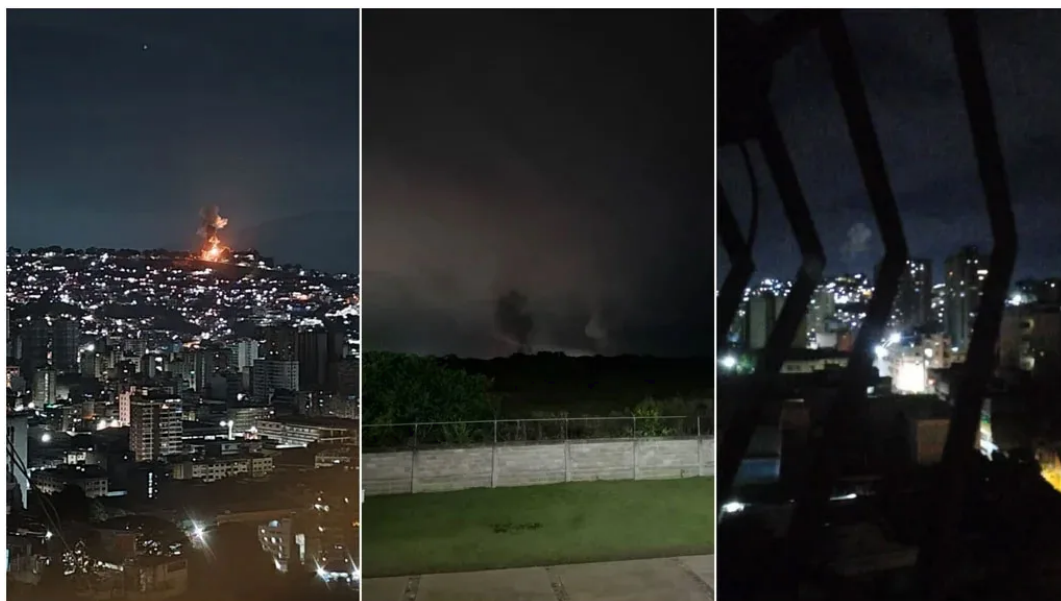




Ultimissima | Gli Stati Uniti attaccano il Venezuela: forti esplosioni nella notte a Caracas e in diverse regioni

Pubblicato il 03/01/2026

Nelle prime ore della notte tra venerdì e sabato, **fonti locali e segnalazioni sui social media** riferiscono di **intensi voli aerei, detonazioni, incendi e blackout elettrici** in varie aree di **Caracas** e in più Stati del **Venezuela**. Gli eventi sarebbero iniziati **poco dopo le 2:00 del mattino**, generando un clima di forte allarme nella capitale e nelle zone limitrofe.

Nelle prime ore della notte tra venerdì e sabato, **fonti locali e segnalazioni sui social media** riferiscono di **intensi voli aerei, detonazioni, incendi e blackout elettrici** in varie aree di **Caracas** e in più Stati del **Venezuela**. Gli eventi sarebbero iniziati **poco dopo le 2:00 del mattino**, generando un clima di forte allarme nella capitale e nelle zone limitrofe.

Secondo le informazioni circolate finora, **una delle esplosioni più significative** sarebbe avvenuta **presso la base aerea di La Carlota**, situata in pieno tessuto urbano della capitale. Altre **deflagrazioni e segnalazioni di attività militare** sono state riportate in numerosi punti

strategici, tra cui:

- **Escuela Naval**
- **Fuerte Tiuna**
- **La Carlota**
- **Meseta de Mamo**
- **Casco Histórico**
- **Cuartel de la Montaña**
- **Baruta**
- **Higuerote**
- **El Hatillo**
- **Charallave**
- **Carmen de Uria**

Le **interruzioni dell'energia elettrica** avrebbero interessato diversi quartieri della capitale e aree circostanti, mentre **incendi** sarebbero stati osservati in prossimità di installazioni militari e infrastrutture sensibili.

Silenzio ufficiale nelle prime ore

Alle **3:00 del mattino**, **non risultavano comunicazioni ufficiali** da parte del regime venezuelano su quanto accaduto. L'assenza di conferme istituzionali ha alimentato ulteriormente le speculazioni sulla **natura coordinata degli attacchi**.

Esplosioni anche fuori dalla capitale

Le segnalazioni non si limitano a Caracas. Nella mattinata **di oggi, sabato 3 gennaio**, **esplosioni sarebbero state avvertite anche in stazioni e installazioni militari** negli Stati di **Miranda, Aragua, Nueva Esparta e La Guaira**, suggerendo un'azione **estesa e simultanea** su più teatri.

Scenario in evoluzione

Al momento, **le informazioni restano frammentarie e non verificate in modo indipendente**. Tuttavia, la **scala geografica degli eventi** e il **coinvolgimento di obiettivi**

militari indicano un'operazione di **alta intensità**, con **potenziali implicazioni regionali**.

La situazione è **in rapido sviluppo**. Seguiranno aggiornamenti non appena emergeranno **conferme ufficiali** o ulteriori elementi utili a chiarire la dinamica degli eventi.

Aggiornamenti

3/1/26 h 10:21 - Donald Trump: Abbiamo catturato Nicolas Maduro e sua moglie. Li stiamo trasferendo fuori dal paese

3/1/26 h10:11 - De Vito, Ambasciatore Italiano a Caracas a Sky TG24: "Sorvoli a bassa quota per circa un'ora durante l'attacco. Non uscire da casa. Se la situazione degenera siamo pronti ad evacuazione di Italiani."

3/1/26 h8:31 - Ministro Tajani via X: "La Presidente del Consiglio Giorgia Meloni è informata. Seguiamo l'evoluzione delle notizie e situazione Italiani."

#Venezuela Seguo con la nostra rappresentanza diplomatica a Caracas l'evoluzione della situazione con particolare attenzione per la comunità italiana. Il presidente del Consiglio @GiorgiaMeloni costantemente informata. Unità di crisi della Farnesina operativa

— Antonio Tajani (@Antonio_Tajani) [January 3, 2026](#)

3/1/26 h8:17 - Il presidente colombiano Petro invoca intervento dell'Onu e dell'organizzazione degli Stati americani.

Colombia desde ayer es miembro del Consejo de Seguridad de las Naciones Unidas, debe ser convocado de inmediato. Establecer la legalidad internacional de la agresión sobre Venezuela.

El PMU está activado en Cúcuta y el plan operacional en la frontera. <https://t.co/SKpEf2ZF8T>

— Gustavo Petro (@petrogustavo) [January 3, 2026](#)

3/1/26 h4:17 - CBS News: Attacco ordinato da Trump. Piani approvati da giorni. Attacco programmato per Natale ma poi spostato a questa notte.